



Gianni Cappelletto

LA MENSA CONDIVISA

Per umanizzare
le nostre relazioni

Bibbia per te

52

GIANNI CAPPELLETTO

LA MENSA CONDIVISA

*Per umanizzare
le nostre relazioni*

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-4838-4
ISBN 978-88-250-4839-1 (PDF)
ISBN 978-88-250-4840-7 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: maggio 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Premessa

Al banchetto della vita

«Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Questa conosciuta espressione mette in dialogo non solamente Antico Testamento (cf. Dt 8,3) e Nuovo (Mt 4,4; cf. Lc 4,4) ma anche due ambiti del vivere umano: il prendere cibo per garantire la sussistenza biologica e il nutrirsi di relazioni per dare un gusto particolare alla vita. Sì, perché ogni essere umano (ma pure gli animali, seppur in modo diverso) «non ha “solo” appetiti, ha molto di più: ha relazioni»¹. Cerca sì il nutrimento necessario per vivere, ma anche

qualcosa oltre il pane, qualcosa di cui il pane è solo segno, qualcosa che come il pane sappia portare vita, ma una vita altra rispetto a quella meramente biologica. L'uomo si è umanizzato il giorno in cui ha inventato e fatto il pane, ma la sua umanizzazione ha bisogno di qualcosa che trascenda il pane. C'è infatti nell'uomo una fame, un desiderio, una ricerca che non si ferma al cibo: il cibo è assolutamente necessario, ma non è sufficiente perché un uomo si umanizzi. Ognuno di noi, lo sappia o no, per istinto vuole vivere e dunque cerca, guadagna pane con il lavoro, ma ciò non gli basta: *ognuno cerca un senso nella vita, perché è abitato da una fame, la fame di divenire essere umano*².

¹ F. ROSINI, *L'arte di ricominciare. I sei giorni della creazione e l'inizio del discernimento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2018, p. 120 (corsivo nell'originale).

² E. BIANCHI, *Non di solo pane*, in «La Stampa» (25 settembre 2011) da www.monasterodibose.it/comunita/fondatore/articoli/

E ciò avviene principalmente grazie alle relazioni e alla loro qualità.

Anche la Sacra Scrittura conosce questo: per vivere è necessario cibarsi, ma «La vita [...] vale più del cibo» (Lc 12,23) per cui mangiare o sedere a mensa sono metafore per indicare il godimento dei beni della terra donati da Dio, la condivisione tra coloro che partecipano allo stesso banchetto della vita e la celebrazione della relazione di intimità e familiarità con il Creatore e Signore. Parafrasando san Paolo, si potrebbe dire che la vita umana non è “solo” «cibo o bevanda», quanto anche «giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini» (Rm 14,17-18). In altre parole, diventare umani significa lasciarsi guidare dallo Spirito Santo nel seguire Cristo Signore per vivere relazioni di “giustizia e pace” con Dio Padre e con gli altri esseri viventi.

Del resto, lo stesso Gesù di Nazaret, «Signore delle relazioni»³, non solo ha condiviso la mensa con i suoi contemporanei (cf. Lc 5,29; 7,36) ma ha anche testimoniato il meglio del suo relazionarsi durante una cena, l'ultima prima «di passare da questo mondo al Padre» (Gv 13,1). Addirittura, quale «pane disceso dal cielo» (Gv 6,41), ha descritto la pienezza del regno di Dio – che promette al buon ladrone come «paradiso» (Lc 23,43) – come un banchetto (Mt 8,11; cf. Gv 6,26-27) di nozze (Mt 22,1-14; Lc 14,15-24), una mensa alla quale siederanno persone che «Verranno da oriente

articoli-su-quotidiani/6033-non-di-solo-pane (accesso 31 gennaio 2020, corsivo nell'originale).

³ *Gesù Cristo, Signore delle relazioni* è il titolo dato al numero 211 (1/2016) della rivista «CredereOggi».

e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno» (Lc 13,29).

Nel presente lavoro, pertanto, si prende come criterio di lettura della vita e della storia umana il mangiare, il partecipare alla mensa della Parola e del pane di vita: sarà una “mensa condivisa” in cui si vive la “convivialità delle differenze” o solamente “divisa”, cioè fonte di divisione e di relazioni ferite? Il percorso si snoda liberamente nelle pagine bibliche, spulciando sia nell’Antico) Testamento sia nel Nuovo, sapendo che – per il cristiano – sono in relazione dialogica tra loro con la consapevolezza che il Nuovo è il punto di arrivo di un percorso in cui le varie mense trovano convergenza e maturazione⁴. È significativo, infatti, che

molti degli eventi più rilevanti nell’Antica e nella Nuova Alleanza tra Dio e gli uomini si consumano attorno alla mensa, fino al suo culmine che è rappresentato dall’Eucaristia, il momento conviviale per eccellenza che riassume e porta a compimento tutti i diversi significati dello stare a tavola con Dio⁵.

A una prima parte in cui si enucleano i dati di base circa la modalità con cui – attraverso la metafora del cibo e del mangiare – si vivono le tre rela-

⁴ Si tratta di una rielaborazione e di un ampliamento dell’intervento dal titolo *La mensa condivisa, luogo dell’incontro e della presenza. Letture bibliche ed esegesi* tenuto al Centro universitario di Padova il 20 maggio 2017 per i trent’anni della fondazione dell’Associazione biblica “Bibbia Aperta” (www.bibbiaperta.it/sitonuovo/Testi/Cappelletto_La%20mensa%20condivisa.pdf), all’interno del Festival biblico 2017 *Felice chi ha la strada nel cuore*, traduzione libera e non letterale di Sal 84,6 (cf. <https://www.vicenzatoday.it/eventi/festival-biblico-2017-a-vicenza-tutto-il-programma.html>).

⁵ C. GIULIODORI, *Quando Dio siede a tavola con gli uomini tra gioie e inquietudini*, in G. COLOMBO (a cura), *A tavola con Dio e con gli uomini. Il cibo tra antropologia e religione*, Vita e Pensiero, Milano 2016, p. 87.

zioni che qualificano la vita umana (con Dio, con l'altro/a, con il creato) ne segue una seconda in cui – sempre utilizzando la metafora della mensa – si viene educati a un certo stile di vita che armonizza le relazioni in atteggiamenti eucaristici, come vissuto da Gesù di Nazaret e proposto a chi si fida e si affida a Lui. Nella terza parte, infine, si suggeriranno alcune modalità concrete per rendere vivibile la vita umana, sapendo che «la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio» (sant'Ireneo di Lione)⁶.

⁶IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie*, 4,20,5-7.

Indice

Premessa

Al banchetto della vita	5
-------------------------------	---

«Non di solo pane vivrà l'uomo»

1. Dalla mensa della non-violenza... ..	10
2. ...alla mensa dell'ingordigia... ..	13
2.1. «Vide, prese, mangiò, diede anche»	14
2.2. <i>Mangiare dell'albero della vita</i>	19
3. ...alla mensa dell'indifferenza... ..	21
3.1. «Chi di spada ferisce»	21
3.2. «Non pasceranno più se stessi» (Ez 34,10)	23
3.3. <i>Chi prenderà cibo nel regno di Dio?</i>	26
4. ...alla mensa della Parola	33

«...ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»

1. Dalla mensa dell'ospitalità... ..	40
2. ...alla mensa della riconciliazione... ..	43
3. ...alla mensa dell'alleanza... ..	48
4. ...alla mensa eucaristica	53
4.1. <i>Gesù a mensa da Zaccheo</i> (Lc 19,1-10)	55
4.2. <i>Tutti a mensa con Gesù</i> (Mc 6,30-44)	57
4.3. «Beati gli invitati alla Cena del Signore»	60

In cammino verso l'ultima mensa dell'Agnello

1. Per mettere ordine nelle relazioni	71
2. Nutrirsi per nutrire	76
2.1. «Venite, mangiate il mio pane»	77

2.2. «Quando digiunate...»	81
3. Fare della vita una benedizione	84
3.1. «E restituiamo al Signore tutti i beni»	86
3.2. <i>Restituire per espropriarsi</i>	88
4.«Dacci oggi il nostro pane quotidiano»	93
Conclusione. «Finché essa non si compia nel regno di Dio»	99
Bibliografia	103



Gianni Cappelletto LA MENSA CONDIVISA

È importante cosa si mangia, come lo si mangia e con chi. Seguendo un percorso che si snoda tra le pagine dall'Antico e del Nuovo Testamento, l'autore prende come criterio di lettura della vita e della storia umana il mangiare.

Nella prima parte si enucleano i dati di base circa la modalità con cui – attraverso la metafora del cibo e del mangiare – si vivono le tre relazioni che qualificano la vita umana (con Dio, con l'altra/o, con il creato).

Nella seconda, idealmente seduti a mensa, si viene educati a uno stile di vita che armonizza le relazioni in atteggiamenti eucaristici, come vissuto e proposto da Gesù di Nazaret.

Nella terza parte, infine, sempre partendo da suggestioni bibliche, l'autore suggerisce alcune modalità concrete per umanizzare la vita a partire dallo stare a mensa condividendo relazioni di gratuità.

Gianni Cappelletto, francescano conventuale, licenziato in esegesi biblica presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma, ha insegnato Sacra Scrittura per molti anni. Ha pubblicato varie opere per le Edizioni Messaggero Padova.

In copertina: Thomas M. Barwick INC / Getty images.